



Notiziario settimanale n. 443 del 16/08/2013

19/08/2013: *Per non dimenticare: la strage nazi-fascista di San Terenzo Bardine del 19 agosto 1944*

21/08/2013: *Il 21 agosto 1968 l'URSS invade la Cecoslovacchia per soffocare la "primavera di Praga".*

23/08/2013: *Giornata internazionale per la memoria della tratta degli schiavi e la sua abolizione.*

24/08/2013: *Per non dimenticare: la strage nazi-fascista di Vinca (MS) avvenuta il 24 agosto del 1944*

Editoriale

Periferie al Centro

A cosa servono le città, perché le hanno inventate? Perché noi ci ostiniamo a viverci e a volte ad amarle, nonostante non manchi un anno, un mese, un giorno, in cui qualcuno riesca a renderle sempre un po' più brutte?

Le città, nel loro nascere, dettero un senso nuovo alla possibilità delle persone di stare insieme. Liberarono la solidarietà dalla dittatura dei rapporti di sangue. Dissero, le città, che si poteva convivere e utilizzare degli spazi comuni anche senza essere parenti. Ruppero il senso arcaico della famiglia o forse semplicemente lo arricchirono.

Le città furono un atto di unione, quell'unione che, si diceva e si dice ancora, "fa la forza".

In quell'idea di città ogni spazio aveva un suo senso profondo. Se non aveva senso, quello spazio semplicemente non esisteva. Se esisteva, un senso lo aveva. Non esistevano le periferie o meglio, anche le periferie avevano senso, erano centro, il centro della vita di chi abitava quello spazio.

Ma dire che una periferia ha un suo significato, vuol dire ammettere che sono tante le logiche che la attraversano.

La periferia ha senso innanzitutto se consente la vita comune delle persone. Se è capace di rompere la solitudine. La periferia ha senso se in essa, l'unione fa la forza.

La periferia ha senso se un senso lo trova l'occhio di un bambino. Se consente giochi, sorrisi, una corsa matta e un respiro con un filo d'erba in bocca.

Se un adolescente trova un terreno e un appiglio alle fragilità che scopre ogni giorno. Se è rione, quartiere, paese, comunità. Se non è un bordo periferico sospeso sul nulla, ma uno spazio di apertura verso un altrove altrettanto vivo.

La periferia ha senso se ha un centro attorno a cui danzare.

La perdita di senso delle città è emersa come una malattia incurabile nel momento in cui l'unica razionalità costruttiva è stata quella economica. Quando lo spazio è diventato rendita per pochi e povertà indebitata per tanti. I milioni a metro quadro. E poi le migliaia di euro. Sempre troppe per tanti di noi.

La periferia ha seguito questa malattia quando il centro della vita delle città è passato alle grandi superfici commerciali e alle strade di asfalto dedicate allo spostamento veloce... più o meno veloce... delle automobili.

La periferia ha perso il suo senso quando ha smesso di cercarlo. Quando la

Notiziario TV

Video

[Manifestazione NO MUOS - Niscemi 9 agosto 2013](#)

Iniziative

[Per non dimenticare: gli eccidi nazi-fascisti di San Terenzo Bardine del 19 Agosto e Vinca del 24 agosto \(ANPI Massa-Carrara, Provincia Massa-Carrara, Comune Fivizzano\)](#)

(fonte: ANPI Massa-Carrara)

[Poggi in festa: le fotografie dell'iniziativa del 08.08.2013 \(AApP & Rete Associazioni\)](#)

Sono on-line le fotografie della terza iniziativa del progetto "Periferie al centro", proposto dall'AApP insieme ad una rete di associazioni per porre il problema delle periferie e del loro degrado.

voce di un bambino ha smesso di parlare, quando ha perso di rilevanza la possibilità di andare da solo a scuola a piedi a 7 anni. Come facevamo noi. Nessuno se ne accorto e chi se ne accorto non ha avuto voce. O come un bambino nessuno lo ha ascoltato.

Queste periferie non hanno avuto altro dio al di fuori della rendita di chi le ha costruite. Un dio calcolatore e razionale, come un cinghiale laureato in economia e commercio.

Tutte le logiche che avevano fatto belle le città sono scomparse. E' scomparsa la bellezza e il suo sapore difeso da chi ci abita, il sapere del filosofo, del sociologo, dell'artigiano, e delle comunità operaie.

E' scomparso quel pezzo di popolo che alimentava quello spazio, popolo chiuso in un ipermercato o dentro l'auto per andare e tornare senza sapere bene dove. O perché.

Sono scomparsi gli spazi aperti e i bambini che li abitavano.

Un pezzo di prato e un po' di musica: basta poco per essere felici.

Parlare di città non è solo materia di esperti, di urbanisti o di politici.

Parlare di città è materia di tutti, di tutti coloro che cercano un senso da costruire insieme.

Lo abbiamo detto e ci crediamo ancora. Periferie al centro è l'idea che nessuno spazio, nessun uomo, nessuna donna debbano mai rimanere fuori.

La nostra piazza centrale è il cerchio delle nostre danze in questi spazi di periferia. Se questi spazi possono rivivere per una sera, possono rivivere ogni giorno.

Corsi di formazione

Progettazione europea: riapre il laboratorio (CESVOT)

Al via la terza edizione del laboratorio che Cevot promuove per introdurre le associazioni di volontariato alla cultura e alle tecniche di progettazione europea. Un progetto formativo gratuito composto da 32 ore di formazione in aula e 12 ore di fad (formazione a distanza).

Il corso è rivolto alle associazioni di volontariato aderenti al Cevot ed è aperto a 20 volontari in possesso dei seguenti requisiti:

Per informazioni:

Cevot - Settore Formazione e progettazione

via Ricasoli, 9 - 50122 Firenze

tel. 055.271731 fax 055.214720

Numero verde 800.005363

formazione@cesvot.it

Evidenza

Documenti

Dal Trentino alla Siria, appello per la liberazione di Paolo Dall'Oglio (Unimondo)

Da qualche settimana non si hanno più notizie di padre Paolo Dall'Oglio, missionario gesuita e operatore di pace, scomparso in Siria. Si tratta di una nuova drammatica pagina di un conflitto che non vogliamo dimenticare.

(fonte: Unimondo newsletter)

Iniziative

A Roma la Controcernobbio di Sbilanciamoci! (Sara Farolfi)

Si apre all'insegna della crisi europea l'undicesima edizione del Forum annuale di Sbilanciamoci, in programma a Roma dal 6 all'8 settembre. Cinque sessioni tematiche, sei seminari autogestiti, e una parola d'ordine: rovesciare le politiche di austerità per uscire dalla crisi e cambiare la rotta d'Italia e dell'Europa

(fonte: Sbilanciamoci Info)

Strategia dell'azione nonviolenta: la Marcia, le Campagne, l'Assemblea - analisi e progettazione della nonviolenza in cammino (MIR, Movimento Nonviolento)

Prosegue il percorso di formazione per formatori sull'azione diretta nonviolenta, avviato dal Mir con i corsi di Brescia nel 2012 e nel 2013.

Nel terzo appuntamento, in collaborazione con il Movimento Nonviolento, si analizzerà in profondità la "marcia nonviolenta", potente strumento di lotta nonviolenta collettiva.

Movimento Nonviolento



I formatori: Rocco Pompeo, Sergio Bergami, e Mao Valpiana, storici esponenti dei movimenti nonviolenti, promotori e protagonisti di importanti esperienze in Italia - come la campagna per l'obiezione di coscienza e la campagna per l'obiezione alla spese militari, molte marce antimilitariste nazionali e internazionali, così come l'edizione del 2000 e del 2011 della marcia Perugia -Assisi - e da anni impegnati nell'educazione alla nonviolenza.

Il corso inizierà alle ore 16.00 del 6 settembre, e terminerà con il pranzo dell'8 settembre.

Coordinatrice: Raffaella Mendolia,

(fonte: Movimento Nonviolento)

Approfondimenti

Guerre e conflitti internazionali

Dopo questa guerra (Howard Zinn)

La guerra contro l'Iraq, l'attacco ai suoi abitanti, l'occupazione delle sue città avrà fine, prima o poi. Il processo è già cominciato. Si vedono i primi segni di ammutinamento nel Congresso americano. Iniziano ad apparire sulla stampa i primi editoriali che chiedono il ritiro dall'Iraq. Il movimento contro la guerra continua a crescere, lentamente ma con costanza, in tutto il paese.

(fonte: Emergency)

Immigrazione

I naufraghi e i loro assassini (Peppe Sini)

I migranti che muoiono nel tentativo di giungere in Italia con imbarcazioni di fortuna; sovente in fuga da guerre e dittature, da persecuzioni e fame; sovente dopo esser stati derubati di ogni loro avere da criminali senza scrupoli.

I migranti che muoiono nel tentativo di giungere in Italia con imbarcazioni di fortuna: di queste vittime chi sono gli assassini?

(fonte: "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" di Viterbo)

Nonviolenza

In Turchia va in scena l'arte della nonviolenza (Mao Valpiana)

Ci sono fotografie, immagini, istantanee, che entrano nella storia e nel nostro immaginario. Diventano icone, simboli di un'epoca, di eventi rivoluzionari. Penso a Gandhi immortalato mentre sulle coste dell'Oceano indiano, nel 1930, al termine della sua marcia, raccoglie un pugno di sale dando avvio alla campagna di disobbedienza civile; penso alla ragazza cecoslovacca che nel 1968 metteva i fiori nei fucili dei soldati russi occupanti; penso allo studente cinese in camicia bianca che nel 1989 in piazza Tienanmen fermò, da solo e disarmato, una colonna di carri armati dell'esercito.

(fonte: Azione nonviolenta di giugno 2013)

Pace

NO MUOS (Manfredi Sanfilippo)

Il mese scorso, insieme ad altri due amici, Nicola Teresi e Fabio Ballerini, entrambi laureati come me a Pisa in "Scienze per la pace, cooperazione internazionale e trasformazione dei conflitti", oltre che amici dell'Arca che ormai da anni partecipano ai campi alle "Tre Finestre", siamo stati contattati dal comitato NO MUOS per svolgere un breve seminario-training su "conflitto e

Con-vivere Carrara Festival: America Latina dal Messico alla Terra del Fuovo (Fondazione Cassa Risparmio Carrara, Comune di Carrara)

A Carrara, dal 6 all'8 settembre 2013.

La scelta di parlare di America Latina, continente affascinante, coinvolgente e travolgente, ricco di storia, cultura e passioni, non poteva non avere più di una motivazione a proprio sostegno: non solo un modo per dare continuità al percorso "geografico" che il festival ha portato avanti in questi ultimi anni, ma soprattutto un'occasione per parlare di terre e popoli che di recente stanno sempre più attraendo su di sé l'attenzione del mondo. Il Sudamerica, poi, è legato a doppio filo al nostro Paese: l'America Latina è stata per tanti anni una terra di approdo per i nostri connazionali; più recentemente è stata l'Italia ad ospitare i rifugiati e gli emigrati di ritorno da quei Paesi; nel tempo, anche a causa di questo duplice flusso migratorio, si sono andati così consolidando significativi scambi culturali e rapporti commerciali importanti (e di questo proprio il mercato del marmo di Carrara è una testimonianza tangibile).

mezzi di azione nonviolenta".
(fonte: Centro Studi Sereno Regis)

Politica e democrazia

40 motivi per scendere in strada tutti i giorni (Michael Zezima)

«Prima che venga raggiunto un verdetto finale, dobbiamo chiederci: in questa orgia di crimini globali chiamata "il nostro stile di vita", sarò un complice o metterò i bastoni fra le ruote? Promemoria: Compiacente = Complice. Non esistono neutrali. Ci vediamo in strada, compagni...»

(fonte: Comune-Info)

Questione di genere

Note sui provvedimenti contro femminicidio et alia (Laboratorio Sguardi sui generis)

8 agosto 2013: il governo approva un decreto sulla sicurezza che tratta, tra l'altro, di violenza sulle donne. 9 agosto 2013: le prime pagine dei quotidiani nazionali annunciano con entusiasmo l'approvazione di un decreto legge contro il femminicidio. Lo scarto tra il fatto e la notizia – oltre al contenuto del decreto stesso – ci spinge a formulare alcune considerazioni, ad impostare un ragionamento che si propone il confronto e il dialogo con altre donne e uomini.

(fonte: Laboratorio Sguardi sui generis - segnalato da: Gianmaria Lenelli)



Festival della mente 2013 - X edizione (Città di Sarzana)

La X edizione del Festival della mente a Sarzana dal 30 agosto al 1 settembre 2013.

Alle soglie del decennale del festival vogliamo ringraziarvi per queste indimenticabili edizioni passate insieme, trascorse molto velocemente, come tutte le cose belle. I ricordi di questi anni compongono una fotografia dell'Italia come sempre la vorremmo, fatta di tante persone interessate a riflettere e disposte ad ascoltare, di molti pensatori e intellettuali che si mettono in gioco e discutono per il bene comune e per l'interesse all'approfondire. Il festival ha dimostrato come esista una cultura viva e forte, non basata sui narcisismi, sui toni alti, sui numeri roboanti, ma piuttosto sulla qualità, sulle eccellenze vere, sulla disponibilità al dialogo, sulla voglia di conoscenza e di condivisione, in poche parole sulla volontà di migliorare. Questo è quanto ci ha guidato in questi primi dieci anni, lo abbiamo fatto insieme alle tantissime persone che hanno partecipato venendo anche da molto lontano, e con gli oltre cinquecento relatori che hanno reso il Festival della Mente una delle iniziative culturali italiane più apprezzate e amate. Amate anche dai ragazzi, più di quattromila, che ci hanno aiutato lavorando come volontari e che poi del festival sono divenuti il pubblico e gli ambasciatori, portandone un ricordo che, speriamo, li stimolerà e li aiuterà a capire meglio la realtà. Tutti noi assieme dimostriamo che c'è un'Italia "altra" e diversa, non urlata, non esibita, ma alacre e volenterosa. Un'Italia che crede che la cultura sia il nutrimento migliore.